

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/09/2022	41	Più farmacie sul territorio Ne hanno aperte ventiquattro = Aperte 24 nuove farmacie sul territorio <i>Donatella Barbetta</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/09/2022	46	Cassero, cantieri su scale e merli Interventi anche all'ex Pretura <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/09/2022	47	Tessera elettorale per i maggiorenni <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/09/2022	47	Droga e polvere pirica Arrestato un 50enne <i>M. S.</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/09/2022	47	Palio dell'Unione, una giostra per otto comuni <i>Zoe Pederzini</i>	6
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	08/09/2022	33	Silk-Faw, sindacati pronti a presentare il decreto ingiuntivo = Silk-Faw, i dipendenti pronti a licenziarsi <i>Daniele Petrone</i>	7
RISVEGLIO 2000	08/09/2022	12	Siccità, grazie al Cer colture salvate "in extremis" <i>Redazione</i>	9

Coperte le aree meno servite

Più farmacie sul territorio Ne hanno aperte ventiquattro

Servizio a pagina 13

Aperte 24 nuove farmacie sul territorio

Savini (Dipartimento interaziendale Ausl e Sant'Orsola) fa il punto sulle strutture: «Abbiamo coperto le aree meno servite»

di **Donatella Barbetta**

Aumentano le farmacie presenti nel territorio dell'Ausl: sul totale di 262, sono 24 quelle di nuova istituzione e l'ultima nata aprirà lunedì a Gaggio Montano. «Il criterio prevalente per stabilire il numero delle farmacie in un comune è quello demografico – spiega Denis Savini, direttore dell'Assistenza farmaceutica territoriale e vigilanza del Dipartimento farmaceutico interaziendale Ausl e Sant'Orsola -. Prima della legge Cresci Italia, la 27 del 2012, si poteva aprire una farmacia ogni 5mila abitanti nei Comuni sotto i 25mila abitanti, mentre nei Comuni al di sopra di questa quota una ogni 4mila. Ma in quell'anno il limite fu abbassato a 3.300 abitanti e quindi le Regioni indissero un concorso straordinario. Nel nostro territorio le prime aperture av-

vennero nel 2016 e sono proseguite finora, lunedì inizierà l'attività la farmacia Marano di Gaggio Montano». Delle 24 farmacie aperte, solo una è a gestione

comunale, a Monterenzio; rurali 12, al di sotto dei 5mila abitanti, e altrettante urbane.

«**Le aperture** di nuove sedi hanno coperto le aree meno servite, offrendo una maggiore prossimità – osserva Savini -. Pensiamo all'evoluzione dovuta al Covid: ai servizi consolidati come lo sportello Cup, il supporto al fascicolo sanitario elettronico e la partecipazione a campagne di screening, ora si sono aggiunti i tamponi, le vaccinazioni e i servizi in telemedicina come l'elettrocardiogramma. Per l'Ausl è un motivo di soddisfazione, perché, insieme ai Comuni, ha il compito di promuovere l'apertura delle farmacie e garantire

un'assistenza capillare sul territorio. Purtroppo, sono rimaste vacanti sette sedi. Saranno riproposte nel prossimo concorso». Ecco l'elenco dei Comuni dove sono state aperte farmacie negli ultimi sei anni: Anzola Emilia, Budrio, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Crevalcore, Gaggio Montano, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Marzabotto, Minerbio, Ozzano Emilia, Pianoro, Pieve di Cento, Sant'Agata Bolognese, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, San Lazzaro di Savena (Mura San Carlo), San Pietro in Casale, Sala Bolognese, Sasso Marconi, Valsamoggia (Bazzano), Valsamoggia (Crespellano), Zola Predosa. I Comuni con sedi rimaste vacanti: Baricella, Castello d'Argile, Monte San Pietro, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena (Colunga), Valsamoggia (Montevoglio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO

**Lunedì aprirà la sede
di Gaggio Montano
Rimaste vacanti
sette zone**



Denis Savini (direttore Assistenza farmaceutica territoriale e vigilanza); sotto, l'esterno della farmacia che aprirà lunedì a Gaggio Montano



Peso:29-1%,41-44%

Cassero, cantieri su scale e merli Interventi anche all'ex Pretura

CASTEL MAGGIORE

Terzo e quarto stralcio delle asfaltature, i progetti esecutivi dei ripristini conservativi di due simboli della città e la ciclopedonale Osteria Grande-Ozzano dell'Emilia che procede spedita. Dopo anni bui, sembra intravedersi un bagliore di luce per quanto riguarda i lavori pubblici a Castel San Pietro.

La Giunta Tinti ha lavorato nelle ultime settimane per portare a dama alcuni progetti che erano previsti da tempo.

Il terzo e quarto quadro relativo alle asfaltature in città, in primis, ma anche un doppio intervento che interesserà, oltre al palazzo dell'ex Pretura già ufficializzato qualche settimana fa, anche il simbolo per antonomasia della città, ovvero il Cassero. L'assessore e vicesindaco Andrea Bondi ha sottolineato ieri

che «il Cassero sarà oggetto di un intervento di ripristino conservativo che riguarderà sia le scale esterne che i merli». Il trascorrere del tempo, inesorabile, ha intaccato sia le scale esterne ormai utilizzate quasi esclusivamente come uscite di emergenza e i merli che svettano sulla città, richiedendo un intervento il cui progetto è stato approvato in Giunta nelle ultime sedute. Un intervento analogo, dunque conservativo, riguarderà anche l'ex Pretura, all'angolo tra piazza XX Settembre e via Matteotti, ed in particolare la facciata e il colonnato.

«Sono entrambi interventi che verranno avviati dopo il Settembre Castellano, avendo un impatto, per quanto riguarda il posizionamento delle impalcature, su via Matteotti. Per ciascuno abbiamo ottenuto un contributo importante dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola». Se per l'intervento a merli e scale del Cassero occorreranno 60 giorni di lavori, sono 90 quelli in-

vece previsti per il palazzo dell'ex Pretura.

«L'obiettivo è concludere i lavori al Cassero entro l'anno, mentre quelli all'ex Pretura verranno terminati a cavallo tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023», assicura Bondi. Sempre nell'ultima Giunta, poi, sono stati approvati i prossimi due stralci di lavori di riasfaltatura delle vie di capoluogo e frazioni che necessitano di interventi, con il comune che, tra lavori già avviati e altri previsti nei prossimi mesi, opererà un investimento che sfiora il milione di euro. A Osteria Grande, intanto, «i lavori alla ciclopedonale che si collegherà a quella di Ozzano dell'Emilia proseguono senza intoppi».



Peso:20%

CASTEL MAGGIORE

Tessera elettorale per i maggiorenni

La consegna al parco
Masih dove vennero
piantati gli alberi nel 2004

Giovedì 15 settembre alle 18 presso il parco Iqbal Masih, in via La Pira (accesso dal parcheggio del teatro Biagi D'Antona) l'amministrazione comunale di Castel Maggiore consegnerà la Tessera elettorale ai nuovi maggiorenni, ovvero i ragazzi e le ragazze nati dal 1 luglio al 31 dicembre del 2004, presso il parco pubblico dove, in quell'anno, vennero messi a dimora

gli alberi del progetto "Un albero per ogni nato", che il Comune porta avanti dagli anni '90.

In caso di pioggia la consegna avverrà presso il Teatro Biagi D'Antona, Via G. La Pira 54 . Chi non ritirerà la tessera elettorale in questa occasione, potrà ritirarla presso l'Ufficio elettorale del Comune.



Peso:8%

L'operazione dei carabinieri è partita da un bar

Droga e polvere pirica Arrestato un 50enne

L'uomo è stato sottoposto
a una perquisizione
presso il proprio domicilio
Trovati 12 grammi di hashish

CASTEL MAGGIORE

Un uomo di cinquanta anni è stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti e detenzione abusiva di armi o munizioni.

È questo, infatti, l'esito di una perquisizione effettuata dai carabinieri nei confronti di un residente di Castel Maggiore.

L'uomo, in passato, era già stato colpito da un divieto di possesso di armi e munizioni per precedenti in seguito a minacce.

I militari hanno controllato l'uo-

mo dapprima nei pressi di un bar che era solito frequentare per poi passare alla perquisizione direttamente nel domicilio.

In casa sono stati rinvenuti oltre 11 grammi di hashish, un bilancino e altro materiale per confezionare la sostanza stupefacente. Il 50enne, inoltre, aveva anche all'incirca un chilo di polvere pirica e cinquecento cartucce di vario calibro. Tuttavia non è stata trovata nessuna arma nell'abitazione se non una una

pistola a gas giocattolo sprovvista del tappo rosso.

m.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'operazione dei carabinieri ha portato all'arresto del 50enne



Peso:23%

Palio dell'Unione, una giostra per otto comuni

Prima edizione della festa che prevede una gara a staffetta su un percorso ricavato interamente all'interno del centro di San Giorgio

SAN GIORGIO DI PIANO

Sabato, a San Giorgio di Piano, si svolgerà la rievocazione storica di una delle feste più rappresentative del medioevo Bolognese, il Palio di San Bartolomeo: in un'evocativa cornice medievale si disputerà la prima edizione del Palio dell'Unione Reno Galliera.

Gli otto comuni che ne fanno parte si sfideranno in una avvincente gara a staffetta (una giostra) su un percorso ricavato interamente all'interno del centro storico. Otto squadre di otto atleti ciascuna, divise in 4 categorie, femminili e maschili.

Oltre ad assistere alla 'Giostra' (la partenza è prevista per le 18.30), sarà possibile visitare il villaggio medievale allestito in piazza Indipendenza, assistere alla sfilata storica in costume (prevista per le 17.30), cenare scegliendo tra vari menù 'anti-

chi' proposti dai centri sociali e dalle attività commerciali e, per finire, godersi gli spettacoli in programma nella serata.

Ogni squadra avrà un colore distintivo e gli atleti si sfideranno su un percorso all'interno del centro storico, della lunghezza di circa 800 metri, da percorrere, per ciascuno di loro, due volte, per una distanza totale di un miglio. Prima della gara, ci sarà la sfilata storica delle squadre lungo via Libertà. Ogni squadra verrà preceduta dal gonfalone del Comune di appartenenza e sarà accompagnata da una dama e da un cavaliere in costume medievale, a cura delle due associazioni di Argelato e Castello d'Argile di rievocazione.

«È passato più di un anno da quando l'assessore allo Sport di San Giorgio mi ha lanciato la suggestione del palio - racconta Alessandro Erriquez, sindaco di San Giorgio e presidente dell'Unione. In quel momento era difficile, stante la situazione sanitaria, immaginare la realizza-

zione di un evento così unico e coinvolgente. Eppure ci siamo messi subito al lavoro con tanto entusiasmo. Ha prevalso in noi il desiderio di creare la prima grande occasione di trasformare l'unione dei Comuni in unione di Comunità che si incontrano. Anche in questo, lo sport riesce a raggiungere risultati che in altri campi è impossibile» dichiara Erriquez.

«Stiamo attraversando un periodo storico molto difficile - aggiunge Roberto Pessarelli, assessore allo Sport del Comune di San Giorgio di Piano. in cui pandemia e crisi internazionale ci stanno mettendo a dura prova. Un passaggio di vita piuttosto critico in cui tutte le nostre comunità hanno assoluto bisogno di integrazione e condivisione. Bisogno di vita comune, di stare uniti, di sentirsi uniti ma, soprattutto, di non avere paura. Per questo anche un immaginario salto nel passato di circa 800 anni può farci vivere momenti utili, importanti e divertenti».

Zoe Pederzini

IL SINDACO ERRIQUEZ

«C'è il desiderio di sentirsi comunità e lo sport centra questo obiettivo»

ORGANIZZAZIONE

Staffetta a squadre, un villaggio medievale e la sfilata storica

Gli otto sindaci dei Comuni che compongono l'Unione Reno Galliera e che si sfideranno sabato al palio



Peso:45%

Ultimatum all'azienda

Silk-Faw, sindacati pronti a presentare il decreto ingiuntivo

Petrone a pagina 5

Silk-Faw, i dipendenti pronti a licenziarsi

Dopo un incontro coi sindacati, ultimatum all'azienda: «Entro domani garanzie sugli stipendi», altrimenti partirà il decreto ingiuntivo

di **Daniele Petrone**

Licenziarsi per giusta causa e un decreto ingiuntivo. Sono i prossimi passi che a breve potrebbero compiere i diciassette lavoratori di Silk-Faw che a fine agosto avevano firmato una lettera – tramite i propri avvocati – per richiedere la messa in mora della società. Come aveva svelato a fine agosto il *Carlino*, i dipendenti non hanno ricevuto le mensilità di giugno e luglio. Che ora pretendono dalla joint venture sino-americana, la quale aveva annunciato oltre un anno fa di insediarsi con un maxi stabilimento a Gavassa per produrre le hypercar elettriche di lusso sportive.

Ieri mattina negli uffici della società al Campovolo, si è tenuto un incontro sindacale per concordare la strategia da tenere. Dopo il summit, è stato lanciato un ultimatum all'azienda (l'ennesima di questo *affaire-story*), direttamente all'amministratore delegato Giovanni Lamorte che detiene l'operatività finanziaria di Silk-Faw. Se entro domani non saranno fornite garanzie scritte per il pagamento delle retribuzioni arretrate, i dipendenti andranno avanti. Molto di loro

hanno intenzione di licenziarsi per giusta causa, per poi dare il «la» a un decreto ingiuntivo. Un'azione legale che potrebbe segnare la parola fine per la joint venture. Lo stesso Lamorte aveva ammesso in una lettera di risposta ai dipendenti che chiedevano la messa in mora che «il solo fine di perseguire attraverso il ricorso all'attività giudiziaria per il recupero dei crediti è quello di portare al fallimento della società senza alcun beneficio per i suoi assistiti».

Ai 17 dipendenti sul piede di guerra se ne potrebbero aggiungere altri. Sono circa una sessantina gli assunti, ma di questi alcuni se ne sono già andati, mentre altri restano alla finestra e infine solo pochi credono ancora al sogno Silk-Faw che assomiglia ormai più ad un miraggio. Sempre per confessione dell'ad nella missiva «i dirigenti hanno rinunciato al pagamento delle ultime quattro mensilità a favore di tutti gli impiegati». Motivo per cui tanti manager nel corso degli ultimi mesi se ne sono andati, da Roberto Fedeli ad Amedeo Felisa (passati in Aston Martin) fino all'ex capo della connettività Theo Janssen (accasatosi in Ferrari).

Silk-Faw continua però a ripetere da settimane che «i soldi arri-

veranno» e che «presto si andrà a rogito» per il terreno di Gavassa. Sul nostro giornale di ieri, Luca Borsari – uno dei soci proprietari dell'area – ha detto che «al momento non sono fissate date per l'accordo», lanciando a sua volta un ultimatum per il perfezionamento della compravendita per fine mese corrente.

Intanto la politica attende gli sviluppi e cerca di tenere bassa la questione; il maxi progetto – sventolato in pompa magna un anno fa da Comune e Regione – potrebbe rivelarsi un boomerang in periodo di campagna elettorale. Anche se l'assessore regionale allo sviluppo economico Vincenzo Colla pochi giorni fa ha ribadito l'aut aut: «Ci dicano se vogliono proseguire con l'opera». Sullo sfondo infine, c'è anche la mannaia dell'inchiesta aperta dalla Procura di Reggio, con la guardia di finanza che indaga su presunti reati fiscali della società cinese-americana.

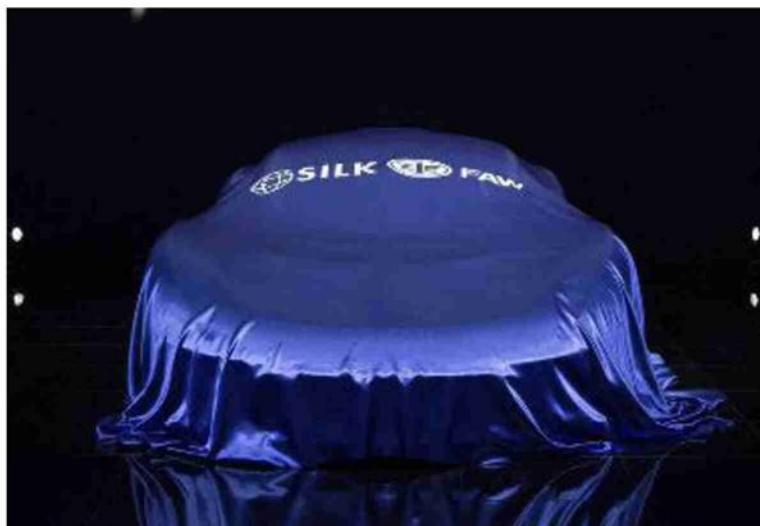
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL PIEDE DI GUERRA

I lavoratori firmatari della lettera per chiedere la messa in mora, punteranno sulla giusta causa



Peso:29-1%,33-44%



Il progetto della joint venture sino americana rischia di non vedere mai la luce



Peso:29-1%,33-44%

Siccità, grazie al Cer colture salvate "in extremis"

Con la siccità record di questa estate, i 290 milioni di metri cubi d'acqua prelevati dal Po attraverso il Canale emiliano-romagnolo sono stati "decisivi" per la stagione agricola regionale. Un "salvataggio in extremis", come lo definisce lo stesso Cer, che per l'anno prossimo ha intenzione di mettere in campo un nuovo progetto di irrigazione di precisione. Studiando fino a ottobre in maniera capillare le colture e l'acqua ricevuta in questi mesi, il consorzio cercherà di capire «le singole percentuali di utilizzo» di acqua per ognuna delle piante coltivate, in modo da «comporre un complesso bilancio idrico di sistema» che consenta una «pianificazione del futuro più immediato, pioggia permettendo», spiega la direzione del Cer. «L'esperienza di quest'anno ci obbliga a mettere in campo tutte quelle azioni per garantire la risorsa idrica - afferma il presidente Nicola Dalmonete - alla luce

di questi cambiamenti climatici, dove il Cer è l'infrastruttura principale della nostra regione a servizio del mondo agricolo». Stando ai dati rilevati dal Cer, dunque, in questa stagione sono stati prelevati in tutto 290 milioni di metri cubi d'acqua a favore dei Consorzi di bonifica e "consegnati in tempo utile" all'agricoltura. Queste quantità, analizza il Cer, «si sono rivelate quanto mai decisive per il mantenimento dei livelli produttivi» nonostante la siccità record di quest'anno. Si parla di 336.000 ettari serviti dal Cer di cui 227.000 di superficie agraria nelle province di Ravenna, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini. Nei mesi scorsi, ricorda il Cer, più volte l'Autorità di bacino del Po ha chiesto alle Regioni a monte di rilasciare acqua verso valle, sia per contrastare la risalita del cuneo salino nel Delta sia per garantire l'approvvigionamento costante proprio del Cer, che è servito anche per alimentare il potabilizzatore di Ravenna, fornendo dunque acqua

preziosa alla comunità ravennate e alla Costa adriatica in un periodo di massima presenza turistica. Il prelievo d'acqua, anche nelle settimane più di secca tra luglio e inizio agosto, è stato possibile in particolare grazie a "manovre idrauliche emergenziali e straordinarie" che hanno per lo più riguardato l'impianto Palantone a Bondeno, ma anche le stazioni del Cer a Sant'Agostino, Crevenzosa, Pieve di Cento, Savio e Volta Scirocco.



Peso:20%